



*Il soffitto affrescato sulla sala della presidenza.*

vazione di un piano dell'edificio con inserimento ex novo del vano scala sulla destra del portico d'ingresso, il rifacimento dei solai del primo piano con leggeri spostamenti così come per le finestre sul prospetto verso il vicolo consortale con il Barone Cristoforo Trentini ed eredi Zambelli e la proprietà del conte Leonardo Saracini sopra l'androne. L'attuale decorazione pittorica della facciata, dato che la staffa fu sopraelevata di un piano, è da ascrivere a questo periodo anche se riprodotte schemi senza dubbio rinascimentali di cui non si è però attuata una verifica di preesistenze in occasione dei recenti restauri. Nel progetto redatto da Eugenio Ranzi 1895 (-C 15) è previsto l'inserimento di uno sporto di congiunzione con Palazzo Trentini e la ristrutturazione della parte nord dell'edificio con la realizzazione di una nuova scala. Sono dello stesso anno le decorazioni pittoriche del trentino Covi nell'attuale ufficio del Presidente e di schietta fattura Art Nouveau. Piccole varianti interne e l'inserimento delle vetrine al piano terra sono redatte dall'ing. Scotoni nel 1922 (C -108), mentre ad opera dell'ing. Colorio di Rovereto è il progetto di adattamento degli uffici della filiale della Banca Mutua Popolare.

Giovanni Pedrotti custodiva nella sua casa una cospicua biblioteca di circa settecento volumi e tremila opuscoli oltre ad un centinaio di manoscritti lasciati in parte alla S.A.T. ed ancora oggi in parte presenti nello stabile.

Che cosa dire dei recenti lavori di restauro se non lodare la pazienza con la quale tutti, dal progettista al presidente, hanno aderito ad una operazione rigorosamente di restauro e per la quale ringrazio.